

Rotary

Distretto 2120 - Italia
Puglia e Basilicata



**IMMAGINA IL
ROTARY**
JENNIFER E. JONES
Presidente a.r. 2022/2023
Rotary International



NICOLA MARIA AUCIELLO
Governatore a.r. 2022/2023
Distretto 2120 - Puglia e Basilicata



Rotary



Club Potenza

54[^] Giornata Rotary per i Castelli

Laurenzana

DOMENICA 21 MAGGIO 2023

PROGRAMMA

Ore 9.30: Incontro dei partecipanti e Coffee Break presso la Sala Consiliare Comune di Laurenzana

Ore 10.00: Saluti delle autorità

Ore 10.15: Visita al Convento "Santa Maria della Neve"

Ore 11.15: Visita al Santuario della Beata Vergine del Carmelo

Ore 12.00: Visita al borgo medievale

Ore 12.30: Visita alla Chiesa Madre dell'Assunta

Ore 13.30: Visita del Castello Medievale e Pranzo nella Sala degli Arcieri

Contributo della giornata a persona: **35,00 Euro** (comprensivi di Coffee Break, visite guidate, pranzo con antipasti misti, primo, secondi piatto, dolce, frutta e bibite)

effettuando un bonifico a: Rotary Club Potenza IBAN:

IT93W0859704200000050004046

Causale: **54[^] Rotary per i Castelli Potenza 21 Maggio 2023**

Rotary

Distretto 2120 - Italia
Puglia e Basilicata




**IMMAGINA IL
ROTARY**
JENNIFER E. JONES
Presidente a.r. 2022/2023
Rotary International



NICOLA MARIA AUCIELLO
Governatore a.r. 2022/2023
Distretto 2120 - Puglia e Basilicata



Rotary



Club Potenza

N.B. Per chi desiderasse pernottare la sera del 20 maggio, è possibile prenotare presso le seguenti strutture alberghiere:

B&B L'Antico Palazzo	347 8088630
Bed & Breakfast Il Borgo	348 5964421
Case Vacanze La Triana	329 2614560
Camera singola:	€ 30,00;
camera singola uso doppia:	€ 50,00;
camera doppia:	€ 60,00;
Ristorante Pizzeria "A Camastra"	347 7777612
cena dell'amicizia:	€ 15,00 a persona

INFO:

Presidente Rotary Club Potenza: Giampiero Maruggi – cell. +39 366 6259805

Delegato Rotary per i Castelli : Vincenzo Metastasio – cell. +39 335 6530162

E-mail: rotaryclubpotenza@gmail.com

Delegato Distrettuale Rotary Castelli Franco Facecchia–cell. +39 347 0112052

**SI PREGA DI COMUNICARE L'ADESIONE ENTRO E NON OLTRE IL 14
MAGGIO 2023**

Rotary

Distretto 2120 - Italia
Puglia e Basilicata



**IMMAGINA IL
ROTARY**
JENNIFER E. JONES
Presidente a.r. 2022/2023
Rotary International



NICOLA MARIA AUCIELLO
Governatore a.r. 2022/2023
Distretto 2120 - Puglia e Basilicata



Rotary



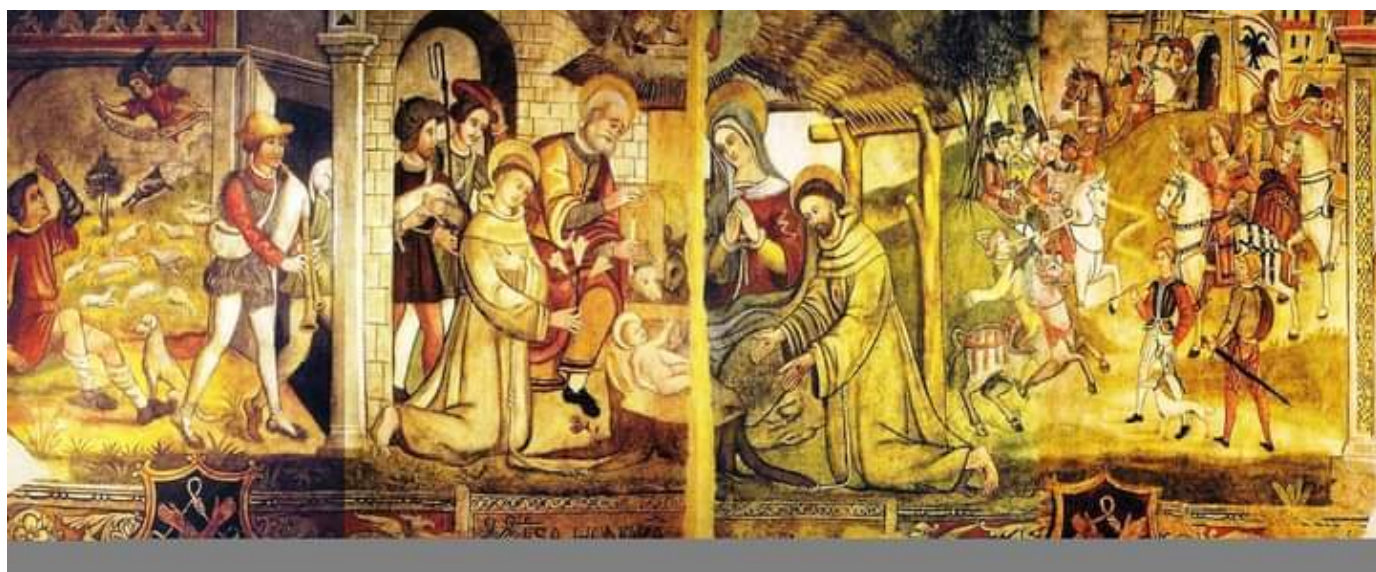
Club Potenza

PROGRAMMA DELLE VISITE

CONVENTO SANTA MARIA DELLA NEVE

Il convento di Santa Maria della Neve, la cui apertura fu sancita nel 1473 dalla Bolla papale "EX SUPREMA DISPOSITIONE" di Sisto IV, sorge sulla preesistente cappella di San Niccolò, stazione eremitica dove approdarono diversi ordini monastici tra cui i basiliani, cacciati dai Normanni durante il loro periodo di dominio su Laurenzana. Tra la seconda metà del XV secolo ed il 1518 visse all'interno del convento il Beato Egidio. La fine del '500 è per il convento il periodo più tormentato della sua storia per via del doloroso passaggio dagli Osservanti ai Riformati (1593) i quali rimasero fino alla metà dell'Ottocento, quando le Leggi Eversive del periodo post unitario portarono al definitivo abbandono del complesso monastico ed alla sua trasformazione in cimitero comunale.

Tutt'ora sulle pareti del vecchio chiostro sono presenti gli "Affreschi del Corriturello" raffiguranti una Natività con significati particolari ed un chiaro omaggio al francescanesimo. Ai due lati dell'affresco troviamo due coppie: a sinistra due rappresentanti del potere spirituale, a destra due personaggi del Vecchio Testamento; spostandoci all'interno della capanna, oltre alle figure dell'iconografia tradizionale, ci sono San Francesco d'Assisi e Sant'Antonio da Padova ed in basso al centro dell'affresco, vi è rappresentato lo stemma araldico francescano. Spostandoci fuori dalla capanna sono rappresentati i Magi che in questo contesto sono impersonificati dai feudatari di Laurenzana del XIII secolo che celebrano un importante incontro storico. Lo stile tardogotico fa attribuire l'affresco al Todisco che lo realizzò dopo il suo periodo di apprendimento presso la scuola di Simone da Firenze.



SANTUARIO DELLA BEATA VERGINE DEL CARMELO

L'origine di questo edificio culturale risale agli inizi del XVII secolo, quando nel feudo di Laurenzana vivevano i Duchi Gaetani D'Aragona. Facendo un'analisi artistico-architettonica dell'edificio, all'interno troviamo una monoaula con le pareti caratterizzate da archi ciechi e da lesene corinzie e lo sfondo, oltre l'altare maggiore ricoperto dalla tela di Cesare Scerra, del 1615, che è anche il pezzo più pregiato del patrimonio artistico del santuario. La tela riporta Maria Regina che, invocata, libera le anime del Purgatorio, inviando i suoi angeli. Ai piedi della Madonne vi sono San Giovanni Evangelista e San Giovanni Battista; dietro di loro si apre lo scenario del Purgatorio immaginato come una foresta in fiamme in cima ad una montagna. Oltre alla tela dello Scerra, sull'altare sinistro ce n'è un'altra risalente alla prima metà del XIX secolo di Giovanni Zito, raffigurante Gesù crocifisso con ai suoi piedi San Giovanni Evangelista e la Maddalena. Fra le sculture troviamo un Cristo crocifisso, Sant'Antonio di Padova, Sant'Antonio Abate, San Giuseppe e l'Immacolata. Il culto mariano è secolare, infatti in seguito alla liberazione dal contagio della peste, l'Universitas di Laurenzana con atto del 7 agosto 1656 dichiarò la Vergine del Carmelo protettrice del paese insieme alla Madonna delle Grazie, a Sant'Antonio di Padova ed ai Beati Egidio da Laurenzana e Gaetano. Il 16 luglio 1930, Monsignor Pecci proclamò la Vergine Maria unica protettrice del paese con il titolo di Maria Santissima del Monte Carmelo e la chiesa fu elevata a santuario. La splendida statua della Vergine con il Bambino con visi porcellanati e lunghi riccioli dorati è l'oggetto di culto portato in processione dal XIX secolo, prima si pensava che fosse venerata solo la tela dello Scerra.



BORGO MEDIEVALE

Le origini di Laurenzana sono medievali con un primo insediamento su di una rupe e successivo sviluppo intorno ai due poli della Chiesa Madre e del Castello. In epoca Sveva (XIII secolo) iniziò la costruzione di una cinta muraria, con sette torri, a difesa del piccolo borgo. Al diradarsi delle incursioni longobarde, bulgare, saracene e col prevalere dell'ordine normanno, svevo ed angioino, il progetto di difesa si allentò e ciò consentì alla popolazione di sentirsi più sicura e colonizzare il territorio, al di fuori del perimetro delle mura, lungo il percorso di crinale dove sorsero i maggiori palazzi della borghesia a ridosso dei quali furono ubicati i quartieri popolari. Oggi, identificative dell'antico borgo, rimangono solo tre delle sette torri, le case in pietra ed elementi toponomastici quali Via Antenati e Via Sette Torri. Peculiari del centro storico, i numerosi archi e le cosiddette "strettele" che caratterizzano le vie che portano sia alla Chiesa Madre sia al Castello: strade antiche che custodiscono, nelle diverse edicole votive dedicate alla Madonna, un patrimonio d'arte e religione. Il centro storico è spettacolare di sera quando le varie fonti luminose compongono divertenti giochi di luce.



CHIESA MADRE SANTA MARIA DELL'ASSUNTA

La costruzione della Chiesa Madre ha inizio nel 1214, nel 1222 si conclude e viene consacrata al culto di Santa Maria De Platèis. Situata su un ampio sperone roccioso a poca distanza dall'imponente castello feudale, fu l'unico edificio religioso ad essere inglobato tra le mura del borgo medievale. Un primo lavoro di ampliamento dell'edificio, dettato probabilmente dalla crescita demografica ed urbana, risale al 1583 ed ha interessato la zona presbiteriale per la realizzazione del coro e della sagrestia. Successivamente, durante i lavori del Settecento, l'edificio assumerà l'impianto trapezoidale odierno; nello stesso secolo verrà riaperto ai fedeli e riconsacrato al culto di Santa Maria dell'Assunta. La chiesa racchiude in sé diversi stili architettonici dal Romanico al Tardo Barocco ed è impreziosita da manufatti ed opere del XVI e XVII secolo, ma anche del XVIII secolo appartenenti alla scuola napoletana. In ottimo stato di conservazione troviamo gli affreschi ubicati sulla parete di fondo nella navata sinistra. Nella sagrestia vi sono i busti reliquiari che raffigurano vescovi e santi, il soffitto ligneo con decorazione floreale che contorna la Madonna ed i Santi; il coro ligneo, un'ancona intagliata e dorata che ospita il Cristo Benedicente e armadi dove si conservano antichi paramenti sacri. Lungo la navata destra c'è la riproposizione fedele del dipinto "Lo Sposalizio della Vergine" di Raffaello realizzato da un allievo della sua scuola. Rilevanti nella navata centrale, i dipinti murali a tempera sui soprarchi e gli affreschi del soffitto. Sono conservate anche importanti oli su tela del XVII secolo raffiguranti "L'Adorazione dei pastori" e "La Trinità con la Vergine e la Maddalena" attribuibili al Todisco e la tela, di rilevante importanza storica, che rappresenta La Madonna con Bambino e i Santi Michele Arcangelo, Gaetano e Filippo Neri. All'ingresso della navata sinistra un altare monumentale conserva le spoglie mortali ed incorrotte del Beato Egidio da Laurenzana.



BEATO EGIDIO DA LAURENZANA

La storia e la fede che lega il Beato Egidio da Laurenzana e la sua terra è davvero longeva e inscindibile ormai da secoli; è la vicenda terrena di un uomo del XV secolo quando il francescanesimo stava pian piano consolidando le sue radici. Il Beato Egidio nato secondo le fonti nel 1443, da genitori di umile condizione sociale. Al battesimo gli fu imposto il nome di Bernardino da San Bernardino da Siena che fu suo grande protettore. A circa trent'anni entrò nel locale convento francescano, dove prese i voti con il nome di Fra Egidio come il fedele compagno di San Francesco d'Assisi. Frate Egidio condusse una vita austera e per configurarsi sempre più a Cristo sofferente erano frequenti i suoi digiuni. Manifestò una santità fuori dal comune, con uno spiccato senso per la spiritualità escetica e contemplativa. Altro elemento rilevante della sua vita fu la continua lotta contro il maligno, il quale nella notte di natale del 1517 gli rovesciò addosso l'olio bollente della lampada, che gli procurarono gravi ustioni dall'esito fatale. Si spense il 10 gennaio 1518. In questo giorno si celebra, ogni anno, il ricordo del Beato. Viene inoltre portata in processione la statua l'ultima domenica di maggio in memoria della traslazione delle spoglie mortali avvenuta dal convento di Santa Maria della Neve alla chiesa Madre, dove tutt'ora si conservano le spoglie incorrotte e mortali di Frate Egidio. In occasione del V centenario della morte, nel 2018, il corpo è stato oggetto di una ricognizione delle spoglie mortali ed incorrotte del Beato, poste in una nuova teca di cristallo.



CASTELLO MEDIEVALE

Il castello, edificato dai Normanni nel 1150 su un precedente eremo di monaci basiliani, si erge isolato sulla sommità di una rupe rocciosa, al centro dell'abitato. Il primo feudatario fu Guglielmo, figlio di Matteo da Tito. Nella prima metà del XIII secolo con l'arrivo degli svevi, il castello venne menzionato in un catalogo come una struttura fortificata con funzioni prevalentemente militari, ma con la fine del regno svevo e l'avvento degli Angioini, i vecchi feudatari vennero sostituiti con uomini di fiducia francesi.

Il Castrum Laurenciani venne affidato prima ad Annibaldo de Trasimundo, poi a Guglielmo deTournespèe. Il castello divenne oggetto di profonda ristrutturazione che coinvolse anche il centro abitato racchiuso in una cinta muraria di torri rotonde. Nel 1442 il regno passò nelle mani degli Aragonesi. La prima famiglia ad ottenere il privilegium sul territorio di Laurenzana fu quella degli Orsini, nel 1454, con Maria Donata. Agli Orsini si legò la famiglia Del Balzo, di Venosa, che si adoperò per un rifacimento del castello che da rocca divenne palazzo baronale. Fu' edificata l'ala nord, parte della corte, mentre al secondo piano vennero realizzate logge simili a quelle del castello di Venosa. Dal 1496 al 1550 fu governato dalla famiglia dei Poderico, con Paolo ed Antonio; seguirono i Loffredo, i Filangieri e i De Ruggiero. Nel 1606 il feudo passò ai Gaetani D'Aragona i quali trasformarono ulteriormente il maniero. Nel Settecento il castello subì l'ultima e profonda ristrutturazione che lo portò ad assumere le forme attuali. L'ultima famiglia a possedere il feudo di Laurenzana fu quella dei Duchi Quarto di Belgioioso che abitarono il castello fino i primi decenni del novecento.



COME ARRIVARE

Laurenzana è un piccolo comune di 1745 abitanti della provincia di Potenza in Basilicata. Sorge a 850 m s.l.m. nella parte centro-orientale della provincia. Confina con i comuni di Anzi (13 Km), Calvello (15 Km), Corleto Perticara (17 Km), Castelmezzano (18 Km), Pietrapertosa (20 Km) e Viggiano (24 Km). Dista 38Km da Potenza e 97 Km da Matera.

STRADE

Tempo percorrenza

Da **Potenza**:

SS 92 in direzione Laurenzana

35 min.

oppure

SS 407 "Basentana" in direzione Metaponto, uscita Albano, Sp 32 "Camastra",
successivamente SS 92 fino a Laurenzana

35 min.

Da **Matera**:

SS 407 "Basentana" in direzione Potenza, uscita Albano, Sp 32 "Camastra",
successivamente SS 92 fino a Laurenzana

60 min.

Da **Policoro**:

SS 598 "Fondo Valle d'Agri" in direzione Villa d'Agri, uscita Saurina, Stigliano,
Aliano, Corleto P., Strada Saurina fino a Corleto P.,
successivamente SS 92 fino a Laurenzana

60 min.

Coordinate geografiche (40.4797482, 16.0273992)

